Si parla del vostro Gruppo ... di Ettore Minniti *

Quel fenomeno chiamato **"gruppo sociale"** sul web. Il caso del Gruppo **"Pensionati Arma dei Carabinieri (org. no profit)"** Cosa è l'uomo? Aristotele sosteneva che l'uomo è un animale sociale. Ai nostri giorni è sintomatico quanto avviene sul web e in particolare con i social media. Dal reale al virtuale, nonostante una società individualista ed egocentrica, sembra esserci voglia di socialità e di appartenenza a gruppi sui social media. Una spinta all'aggregazione e alla condivisione che è testimoniata sul web anche da altri strumenti, come i forum e i blog. Il fenomeno dei gruppi è particolarmente variegato, comprende ed esprime differenti modi di relazionarsi finalizzati a scopi altrettanto vari e nobili. Ci si aggrega su whatsapp o messenger, ma l'eccellenza è rappresentato dai gruppi pubblici o semi-pubblici come quelli ad esempio di facebook: aggregazioni di persone intorno a un tema a cui è possibile accedere dietro richiesta di iscrizione. Come dicevamo, su facebook il mondo dei gruppi è articolato e variegato, con diversi angoli sociologici. Dai gruppi di comunità locali – territoriali ("Non sei di … se …), ai gruppi di persone accumunate da una fede sportiva, hobbystica o da un interesse professionale. Proprio il fatto di raccogliere intorno a sé persone naturalmente iscritte e partecipe perché accomunate da un medesimo tema, rende questi gruppi interessanti su cui è importante a nostro avviso fare una riflessione. Se ne potrebbero citare tanti di gruppi che aggregano. Tra questi, oggi vi segnalo quello dei **"Pensionati Arma dei Carabinieri (organizzazione non profit)",** con i suoi 8000 circa iscritti. Fa riflettere la frase "organizzazione no profit". Un gruppo virtuale che già si definisce 'organizzazione' fa intendere che il gruppo prima o poi da gruppo web potrebbe rivestire una personalità giuridica di tipo sindacale? Infatti, tra gli obiettivi che il gruppo persegue vi sono:

– il gruppo è l'insieme di persone fisiche (gli iscritti) legate dal perseguimento di uno scopo comune;
– in esso si cresce nel cambiamento ed arricchimento, dal punto di vista cognitivo, affettivo, relazionale, in una vera e propria prospettiva progettuale;

-in esso si riconoscono determinati valori, miti, tradizioni, cerimonie e ritualità, nella specificità del singolare percorso di vita che ha accomunato e continua a rendere partecipi di una medesima condizione tutti gli iscritti;

– in esso si alimentano relazioni di influenza reciproca, al fine di risolvere questioni di diritti inespressi o non beneficiati che interessano la comunità, specialmente su temi che riguardano la previdenza sociale;
– in esso si instaura un rapporto di interdipendenza inteso a promuovere le potenzialità individuali nelle differenti età della vita;

– in esso si coordinano le singole azioni e comunicazioni al fine di promuovere l'accrescimento corale, la costruzione di una identità unanime, con la convergenza delle singole intelligenze;
– in esso si condivide una finalità comune, che caratterizza un rapporto di interdipendenza tra tutti i membri;
– in esso si condivide il senso della sua esistenza, chiaro ed esplicitato a tutti i membri, con la consapevolezza che il successo individuale dipende dal successo collettivo;

– in esso le riflessioni individuali sono spunto per la riflessione collegiale, per accrescere la capacità di tutti gli iscritti nel capire le dinamiche di gruppo.

In sintesi, la possibilità di dare tutela agli iscritti, mettendoli in contatto con altri professionisti, istituire reti di relazioni, farsi conoscere partecipando alle discussioni e dando il proprio contributo mettendo a disposizione la propria esperienza. Nasce a questo punto spontanea la domanda: perché persone in uniforme che durante la propria vita professionale sono stati privati dei diritti fondamentali, con diritti fortemente compressi, quali la libertà di movimento, di pensiero, sindacale e politica, oggi sentono la necessità di fare gruppo? Aveva ragione Aristotele: l'uomo è un animale sociale. Puoi reprimer i diritti fondamentali dell'uomo, ma prima o poi costui proverà a spezzare le catene dell'"obbedire tacendo e tacendo morir". Tutto ciò dimostra come le associazione combattentistiche di categoria, oggi, non soddisfano la voglia di aggregazione, perché divenute nel frattempo anacronistiche e di come una classe politica 'disattenta', che lavora con il carpe diem, e nella quale gli uomini in uniforme hanno riposto la loro fiducia, ha dimenticato nel frattempo coloro che con alto senso del dovere hanno contribuito a far crescere e difendere la democrazia nel Bel Paese. Dimostra altresì di come dovrebbe essere giustamente utilizzato il web con fini e scopi sociali L'auspicio personale che questo gruppo "Pensionati Arma Carabinieri", in continua crescita ed espansione, laddove dovesse esprimersi in forma giuridica, possa avere un ruolo sociale, sindacale e di riconoscimento tra le Istituzione per le giuste rivendicazioni dei pensionati, categoria che oggi appare maltrattata e abbandonata a se stessa.

*** amministratore pagina facebook PENSIONATI ARMA CARABINIERI (org. no profit)**

*

BOTTA E RISPOSTA TRA DUE VECCHI AMICI …….

Ettore Minniti, la tua iniziativa mi riempie il cuore di gioia. I tuoi nobili ed altruisti propositi, non hanno bisogno di commento. Io ti conosco bene! Ti sei sempre battuto per il benessere del personale appartenente alla nostra Istituzione, allorché in servizio. Riconfermi le tue qualità e ti sono vicino più di ieri e meno di domani. Oggi, ancora uniti dagli stessi ideali, si continua insieme a percorrere il nostro cammino, nel desiderio di portare avanti quelle misure volte a promuovere e tutelare il benessere sociale ed economico di tutti gli iscritti a questo meraviglioso gruppo. In questo contesto si potrà crescere sempre più nella informazione su questioni di diritti inespressi che interessano la comunità, e continuare a coltivare quei sentimenti che ci legarono memorabilmente nel servire la Patria nostra. Ci sono persone che come Noi non vivono la vita presente senza pensare al futuro e si preparano con grande zelo come se dovessero vivere una qualche altra vita, quella che definisco **"crescita di coscienza corale"**, perché l'idea che siamo Noi a plasmare la nostra vita funziona fino a un certo punto, funziona solo nel caso in cui ci accingiamo a modellare giorno dopo giorno uno stile personale, che sappia cogliere intorno a noi ciò che ci fa star bene e scarta il resto, senza aspettarsi niente e senza fare troppi piani. Ma se la vita diventa un'illusione, la proiezione di ideali e schemi mentali preconfezionati diventano una gabbia e ci espongono al rischio della solitudine. Forse viviamo sull'onda di un'aspettativa immaginaria? Spesso si vive il trascorrere degli anni come la perdita di ogni possibilità, ecco perché emerge in Noi il desiderio di costituire una **"associazione non profit"**, per ribaltare il modo di vedere e seminare, nel nostro cuore ed in quello di chi vorrà iscriversi, possibilità nuove. Questo nostro progetto, che stiamo valutando insieme al collega Rizzo Antonio, editore del blog. **"Attenti a quei due"**, con il sostegno degli altri amministratori di questa nostra pagina Facebook, è ancora allo stato **"embrionale"**, un idea alla quale cercheremo di dare una forma **"precisa e definita"**, che possa essere consona alle sue specifiche caratteristiche e finalità.

Nino Zammataro * amministratore pagina facebook PENSIONATI ARMA CARABINIERI (org. no profit)